

# Ambrì Beneficenza in salsa leventinese

In doppio vantaggio i biancoblù si fanno dapprima raggiungere e poi superare dal Bienne all'overtime  
Descloux: «Nessuna scusa, è soltanto colpa nostra» – Cereda «Potevamo e dovevamo chiuderla prima»

FLAVIO VIGLEZIO

■ **AMBRÌ** C'è la beneficenza vera, seria, impegnata, sulla quale mai ci permetteremo di scherzare o di fare dell'umorismo. Come quella promessa da Greenhope - Fondazione che si adopera a favore dei bambini ammalati di cancro e del sostegno alle loro famiglie - a cui hanno aderito Ambrì Piotta e Bienne vestendo per l'occasione delle maglie speciali. Bravi e un plauso a tutti, perché anche il più piccolo e apparentemente insignificante dei gesti è importante in queste battaglie. Oltre ad aderire all'iniziativa di Greenhope, i biancoblù alla Valascia hanno deciso di fare beneficenza anche a favore dei seeländer. I biancoblù hanno infatti gentilmente regalato due punti alla formazione guidata da Mike McNamara, perdendo al supplementare una partita che avrebbero potuto e dovuto assolutamente vincere. I leventinesi possono anche avere l'alibi dell'inesperienza, ma quest'ultima non può e non deve giustificare tutto. Specialmente sconfitte come quella di sabato sera. L'Ambrì Piotta, che in definitiva ha controllato la situazione per gran parte della sfida, ha avuto mille e più occasioni per chiudere i conti, ma tra errori di mira e qualche parata di Jonas Hiller - lontano parente di quello ammirato a lungo in NHL - non le hanno concretizzate. E sono stati puniti. Certo, ancora una volta la fortuna non ha aiutato e dopo i due ferri colpiti nel derby sono arrivati ancora tre pali - l'ultimo dei quali centrato da Matt D'Agostini solo qualche secondo prima della rete decisiva di Jacob Micflikier - ma Luca Cereda non sia attacca all'alibi dei montanti: «Il Dio dell'hockey - ha affermato il tecnico leventinese - lo porti dalla tua parte lavorando duro». Non che l'Ambrì Piotta non lo abbia fatto, ma non riuscire per due volte a gestire un doppio vantaggio casalingo e subire inoltre la rete del pareggio a meno di un minuto dalla terza sirena da Valentin Nussbaumer - ragazzino di 17 anni lasciato libero di colpire nello slot - lascia parecchio amaro in bocca. Dopo la terza rete realizzata da capitano Fora con un bellissimo spunto personale sembrava tutto facile ed invece l'Ambrì Piotta - a caccia di riscatto dopo il derby - si è davvero complicato la vita da solo. Forse, ma solo forse, anche per un po' di stanchezza affiorata negli ultimi dieci minuti dei tempi regolamentari, quando i leventinesi hanno faticato parecchio a gestire con lucidità la crescente pressione del Bienne. «Non credo però - ha spiegato Cereda - che la mia squadra abbia perso la concentrazione. Meritavamo di più, almeno due punti ma ci è mancato il «killer instinct». Dovevamo chiudere prima questa partita, ma non ci siamo riusciti: il Bienne è stato bravo a non mollare ed è stato

premiato. Sono più deluso per i ragazzi che arrabbiato. Abbiamo infatti giocato meglio rispetto al derby, in maniera più fisica. Non abbiamo però ancora la necessaria costanza, sia nel corso della stessa partita sia tra un incontro e l'altro». Ha ragione, il coach di Sementina: l'Ambrì Piotta avrebbe dovuto chiudere i conti prima dell'assalto finale dei seeländer. Ma non si può nemmeno pretendere che siano sempre i giovani a togliere le castagne dal fuoco: da alcuni «veterani» ci si aspetta di più, su tutti da un Jeff Taffe che tende a sparire quando l'incontro si fa intenso e veloce. E pensare che i biancoblù hanno potuto contare su un Gauthier Descloux in ottima serata, come lo era stato Conz la sera prima contro il Lugano. Un Descloux arrabbiatissimo a fine incontro: «Faticoso a trovare le parole - ha detto il portiere - per spiegare questa sconfitta. Ci siamo proprio fatti del male da soli ed è tutta colpa nostra se abbiamo perso. Negli ultimi dieci minuti abbiamo fatto cose assurde e siamo caduti nelle loro provocazioni. Spero che la pausa ci aiuterà a ricaricare un po' le batterie, non siamo ancora, Descloux, che dovrà attendere qualche giorno prima di concedersi un po' di riposo: «Da oggi - ha infatti annunciato Cereda - effettueremo un campo di allenamento di tre giorni. Ci concentreremo in particolare sul lavoro fisico e su quello mentale, prima di tornare a rivedere i principi del nostro gioco. Sarà un «camp» duro, poi staccheremo un po' la spina: ne abbiamo bisogno tutti, pure io».



**FINISCE QUI** Jacob Micflikier ha appena battuto Gauthier Descloux e realizzato la rete che regala al Bienne due punti preziosissimi. (Foto Reguzzi)

## La partita Quei secondi gestiti male

Nussbaumer pareggia al 59'04", Jacob Micflikier decide la partita al 64'14"



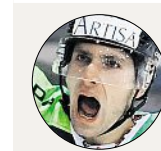
**BUONA PROVA** Nonostante l'apporto del portiere Gauthier Descloux, l'Ambrì non è riuscito ad evitare la sconfitta. (Foto Reguzzi)

■ **AMBRÌ** Tra Ambrì Piotta e Bienne si sta giocando l'overtime. A tre contro tre gli spazi sono invitanti. Già si sente il profumo dei rigori quando Matt D'Agostini, da ottima posizione, colpisce in pieno un palo - il suo secondo di serata, il terzo per i biancoblù - che sta forse tremando ancora adesso. Mani nei capelli dei tifosi, che non hanno ancora però vissuto il peggio. Sulla ripartenza del Bienne il disco arriva a Jacob Micflikier - quello della famosa bagarre con Nolan Schaefer quando giocava nel Lugano... - e il canadese non lascia scampo a Gauthier Descloux. Incredibile ma vero, il Bienne si porta a casa due punti, mentre i leventinesi possono recitare un bel mea culpa. Non solo per l'episodio decisivo, ma

anche per le tante occasioni non sfruttate in precedenza e per aver concesso il pareggio a meno di un minuto dalla terza sirena. Già, con Jonas Hiller richiamato in panchina, l'Ambrì Piotta ha gestito male gli ultimi secondi della sfida, lasciando solo soletto nello slot Valentin Nussbaumer, ragazzino 17enne di talento e personalità. Imperdonabile. Soprattutto perché dopo nelle prime fasi del terzo tempo - dopo lo splendido assolo di Michael Fora che ha regalato il secondo doppio vantaggio ai biancoblù - l'Ambrì Piotta sembrava avere la situazione sotto controllo. Anzi, come nei primi quaranta minuti di gioco ad avere le migliori occasioni per chiudere o perlomeno ipotizzare seriamente l'incontro

sono stati gli uomini di Luca Cereda, ma tra un errore di mira e qualche parata di un Hiller lontano parente di quello che faceva faville in NHL, i leventinesi hanno concesso al Bienne di rimanere in partita. Certo, l'Ambrì Piotta può recriminare per i tre pali colpiti (dopo i due del derby), ma negli ultimi dieci minuti dei tempi regolamentari i seeländer hanno spinto parecchio, mettendo in seria difficoltà un Ambrì apparso progressivamente sempre meno lucido. Proprio come nel derby. La fortuna ha deciso di schierarsi dalla parte del Bienne, ma la differenza i biancoblù avrebbero insomma potuto e dovuto farla prima. E chi sbaglia, come quasi sempre succede nello sport, alla fine paga. **FV.**

### IL TERMOMETRO



**MICHAEL FORA**

Il capitano disputa una partita difensivamente molto solida e senza errori. Realizza pure una rete strappa applausi.



**ROBBIE EARL**

Il canadese è l'anima dell'attacco del Bienne. Sempre pericoloso, segna e fa segnare Micflikier al supplementare.



**JAKOB MICFLIKIER**

Non lo si vede per 59 minuti. Poi entra nel gol del pareggio e realizza quello che regala il successo al Bienne.



**JEFF TAFFE**

Ha buone mani e visione di gioco, ma non appena l'intensità della sfida aumenta sparisce dal ghiaccio.

**AMBRÌ PIOTTA 3**  
**BIENNE 4**

d.p. 1-0, 1-1, 1-2; 0-1

**Reti:** 2'28" Lhotak (Fora) 1-0; 33'04" Emmerton (Müller-Taffe; esp. Lofquist) 2-0; 36'11" Earl (Kreis) 2-1; 41'08" Fora (esp. Ngoy e Earl) 3-1; 47'36" Schmutz (Wetzel-Hiller) 3-2; 59'04" Nussbaumer (Fey-Micflikier; Bienne s. portiere) 3-3; 64'14" Micflikier (Earl-Lofquist) 3-4.

**Spettatori:** 5.315.

**Arbitri:** Mollard e Piechaczek (Ger); Fluri e Kovacs.

**Penalità:** 3x2' + 1x5' e p.d.p. (Mazzolini) c. Ambrì Piotta; 6x2' + 1x5' e p.d.p. (Dufner) c. Bienne.

**Ambrì Piotta:** Descloux; Plastino, Zraggen; D'Agostini, Emmerton, Zwinger; Fora, Gautschi; Berthon, Taffe, Müller; Jelovac, Ngoy; Lhotak, Goi, Lauper; Collenberg; Trisconi, Kostner, Bianchi; Mazzolini.

**Bienne:** Hiller; Kreis, Fey, Nussbaumer, Earl, Micflikier; Lofquist, Forster; Pedretti, Fuchs, Rajala; Maurer, Jecker; Schmutz, Neuenschwander, Lüthi; Dufner; Tschantre, Sutter, Wetzel; Petrig.

**Note:** Pali: 6'24" e 64'00" D'Agostini, 11'55" Bianchi.

**Ginnastica Zurigo:** la Käslin sul podio della Swiss Cup

■ Un duo elvetico è tornato a vincere la Swiss Cup di Zurigo per la prima volta dal 2011. Ieri la competizione internazionale a coppie dedicata alla ginnastica artistica ha infatti visto il successo dei sangallesi Giulia Steingruber e Pablo Brägger, che all'Hallenstadion, al cospetto di settemila spettatori, hanno totalizzato 29,550 punti contro i 28,450 dei giapponesi Hitomi Hatakeda e Wataru Tanigawa, classificatisi al secondo posto dopo essersi trovati al comando dopo i primi tre attrezzi. Con un bottino di 25,800 punti l'altra coppia elvetica formata dalla ticinese Ilaria Käslin e da Oliver Hegi è invece salita sul terzo gradino del podio, così che per i nostri colori la festa è stata doppia.

## Calcio Via al processo di Brooklyn

In aula a New York per il noto scandalo della corruzione in seno alla FIFA

■ **NEW YORK** Era il maggio del 2015 e tutta la crème della FIFA si era riunita a Zurigo per rieleggere il vallesano Joseph Blatter alla presidenza dell'organismo che governa il calcio a livello planetario. All'alba di quel giorno, però, sette dirigenti della FIFA erano stati arrestati nella città sulle sponde della Limmat su mandato della giustizia statunitense, con l'accusa di corruzione. Un procuratore federale di New York, due anni e mezzo dopo da quell'evento che aveva messo a soqquadro il mondo del pallone, si appresta a parlare durante un processo a Brooklyn, basandosi su migliaia di documenti e contando su parecchi testimoni. L'obiettivo del magistrato è di dimostrare che la corruzione era diventata un ingravidato ben oliato che all'interno della FI-

FA ha continuato a girare per quasi un quarto di secolo, coinvolgendo anche i più alti dirigenti dell'organismo. Società paravento, conti nascosti all'estero, buste piene di contanti, ville lussuose e opere d'arte hanno fatto muovere centinaia di milioni di dollari per soddisfare l'appetito personale di chiunque fosse coinvolto nell'organizzazione dei più grandi eventi calcistici al mondo, nelle operazioni di marketing riguardanti gli stessi, di assegnazione dei diritti televisivi e quant'altro. La giustizia a stelle e strisce ha messo nel mirino soprattutto dirigenti di Nord e Sudamerica ma anche europei, fra cui Blatter e il francese Jérôme Valcke, che del vallesano era il braccio destro. L'inchiesta sulla FIFA da parte USA ha preso avvio nel 2011, con l'arresto da parte

delle autorità fiscali americane di Chuck Blazer, ex membro del Comitato esecutivo della FIFA e per ventun anni segretario generale della CONCACAF, che raggruppa le confederazioni calcistiche nordamericane, dell'America centrale e dei Caraibi. Blazer, poi morto lo scorso luglio a causa di un tumore, aveva quindi accettato di diventare informatore dell'FBI nell'ambito dell'inchiesta. Grazie a lui gli inquirenti hanno potuto raccogliere le prove di una corruzione che più diffusa di così non sarebbe potuta essere, e arrivare infine al processo di Brooklyn. In totale sono 42 persone e due società di marketing sportivo a essere messe in causa dalla giustizia statunitense, delle quali si discuterà a partire da oggi e per parecchie settimane.

**Hockey NHL** In luce i giocatori bernesi Sven Bärtschi e Josi

■ Bernesi agli onori nel fine settimana della NHL. Lattaccante Sven Bärtschi sabato ha messo a bilancio tre assist nella partita che ha visto i suoi Vancouver Canucks imporsi in casa e per 4-2 sui Pittsburgh Penguins detentori della Stanley Cup. È la seconda volta in questa stagione che Bärtschi ottiene tre punti in un solo match, dopo che il 26 ottobre aveva firmato due gol e un assist contro i Washington Capitals. Venerdì, invece, il difensore Roman Josi si è segnalato con una rete e un assist nella partita che i Nashville Predators - di cui è il capitano - hanno vinto ad Anaheim sui Ducks con il punteggio di 5-3. Josi è stato anche eletto miglior giocatore del confronto.